

**BIBLIOTECA: LUOGO, OCCASIONE, STIMOLO.**  
**IN OCCASIONE DEI 350 ANNI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI COMO.**

*PIERO INNOCENTI\**

0. La data di nascita è importante; segna l'inizio di una esistenza. La si ricorda ad ogni compimento di anno, perché se ne valuta e festeggia la crescita, e la sua sempre maggiore interazione con gli altri. Oggi festeggiamo il compleanno di una Biblioteca. Di *questa* Biblioteca.

1. *Fame di leggere. 1929, 1884.* Supponiamo che il punto di partenza delle nostre riflessioni di oggi possa essere qualcosa di vicino al concetto che Firle, intorno al 1929, intitolò *Letture avvincenti*, o a quello che Anker dipinse nel 1884 come *Fanciulla che legge* (Fig. 1 e 2). Non penso sia azzardato dire che una delle pulsioni alla biblioteca pubblica consista nello spingere verso la comunità la voglia di leggere individuale, pur rispettandone la individualità come valore di libertà. Accettandola e impegnandosi a soddisfarla, la comunità la fa propria e, in un certo senso, la consacra.

2. *La prima sede di quella che sarà Berlin, StaBi. 1661.* Una bottega di farmacista ospita i primi lettori della Biblioteca pubblica di Berlino: come in un paese dell'Abruzzo di Jovine, o della Sicilia di Sciascia (fig. 3).

3. *Il primo requisito di una biblioteca: l'accessibilità. 1749.* La Biblioteca di Como pubblica il suo orario con l'avviso riprodotto in fig. 4: ci ricorda che l'accessibilità, assieme col patrimonio, col personale, col catalogo, è requisito senza il quale non si dà biblioteca, ma semplicemente ammassi di libri. Inerti, inservibili.

4. *Biblioteca: luogo, occasione, stimolo. 1995.* Nelle parole di un grande uomo di Chiesa dei nostri tempi, il compianto (e rimpianto) cardinal Martini, si trova una definizione di **biblioteca** degna di stare nel più moderno dei manuali di Biblioteconomia, per quanto è descrittiva, sintetica, e nello stesso tempo polisemica: **Biblioteca**. «[...] una biblioteca appare come un **luogo**, un'**occasione**, uno **stimolo**, magari modesto, ma efficace, per potenziare l'attitudine al "pensare", un'attitudine che non sembra spesso propiziata dalla civiltà che ci circonda. Stimolo tanto più valido in quanto una biblioteca può essere non solo luogo di studio, bensì anche di coagulo sociale e di riflessione e dibattito culturale, per tutti prezioso, in particolare per le generazioni più giovani»<sup>1</sup>.

5. *Biblioteca, atto d'amore.* Parla di **atto di amore** – invece – la sensibilità di poeta della voce sofferente di Alda Merini, che stringe in un solo legame realtà, metafora, suggestione del concetto di biblioteca: «La biblioteca più bella che mai io abbia veduta | è stato lo sguardo di mio padre. | Uomo colto, sapiente, divoratore di libri | A lui affidavo il mio genio e il mio desiderio d'amore. | **La biblioteca, atto d'amore**,

---

\* Senior Stipendiate 2011-2013 HAB Wolfenbüttel.

<sup>1</sup> CARLO MARIA MARTINI (Torino, 1927-Gallarate, 2012) in *La biblioteca desiderata*, a cura di Massimo Cecconi, Milano, Provincia di Milano-«Biblioteche oggi», 1995, p. 9.

vorrebbe figli adoranti | come io adorai mio padre | Mani che prendendo un libro tremino leggermente | come per un sacro pudore | Mani che baciano i libri come orme del passato | mani che li tocchino e se li portino al cuore come un | grande presente. | Io ebbi un unico libro che lessi voracemente | che fu la mia vita»<sup>2</sup>.

6. *Biblioteca, atto di fede*. Si deve a un poeta liberale, repubblicano (e non poco anticlericale), Victor Hugo, l'accostamento non usuale fra **biblioteca** e **fede**, messo in scena in questo dialogo (A qui la faute?, siamo nel 1872) con un incendiario di libri, mosso, come si scopre nella chiusa del drammatico verso finale, non da empietà, ma da tragica ignoranza: «Tu hai incendiato la biblioteca? | – *Sì, le ho dato fuoco*. | Ma è un delitto inaudito! Commesso da te contro te stesso, pazzo! | Hai ucciso la luce della tua anima! Hai spento la tua propria fiaccola! | Ciò che la tua rabbia empia e folle osa bruciare, è la tua ricchezza, il tuo tesoro, la tua dote, la tua eredità! | **Una biblioteca è un atto di fede** delle generazioni immerse nelle tenebre che nella notte testimoniano l'aurora. | Fra Molière, Voltaire e Kant, in mezzo alla ragione, tu getti, miserabile, una torcia infiammata! | Apri un libro: Platone, Milton, Beccaria; leggi questi profeti: Dante, Shakespeare, Corneille; | La loro anima immensa si sveglia in te; abbagliato, tu ti trasformi in essi; | Leggendo, tu diventi saggio, penseroso e dolce; senti nel tuo spirito crescere questi grandi uomini. | Il libro entra nel tuo pensiero e scioglie i legami che uniscono errore e verità. | Esso è il tuo medico, la tua guida, il tuo difensore: ecco ciò che tu perdi, e per tua colpa! Il libro è la tua ricchezza! | È il sapere, il diritto, la verità, la virtù, il dovere, il progresso, la ragione che dissipa il delirio. E tu, tu lo distruggi! | – **Non so leggere**»<sup>3</sup>.

7. «*In biblioteca, almeno, c'erano i gabinetti*». Se essere estranei alla lettura semplifica una marginalità sociale, la biblioteca – forse – può esprimere altri elementi di suggestione per recuperare la **marginalità** se, come nelle parole del cardinal Martini, essa si costituisca anche come luogo di **coagulo sociale**. Ci possiamo chiedere: può la lettura essere ascritta fra i **bisogni primari**, in quanto punto di arrivo e di conquista al termine di un percorso che proprio da essi parta? John Fante risponde così nel 1939 (in *Ask the Dust*): «Le mie *letture* andavo a farle alla biblioteca pubblica di Los Angeles [...] (I giorni in cui non ero a corto di vino non andavo mai in biblioteca. La biblioteca era il posto ideale per quando non avevo niente da mangiare o da bere, o la padrona di casa mi stava alle costole per recuperare l'affitto arretrato. **In biblioteca, almeno, c'erano i gabinetti**). Ci ho visto una quantità di barboni, lì dentro, per lo più addormentati sui loro libri»<sup>4</sup>.

8. «*Leggevo i libri in ordine alfabetico*». Più o meno contemporaneamente alla testimonianza che precede, Anaïs Nin, all'epoca ritenuta Autrice scandalosa, collega nel ricordo (proiettato anche sull'immaginario) la **biblioteca** all'ordine che per eccellenza le appariva congeniale, l'**alfabeto**. «Questi libri influenzarono la mia visione di Parigi, fino allora puramente letteraria. [...] Ero lontana dal mio precedente metodo educativo, quando **leggevo i libri in ordine alfabetico** alla New York Pu-

<sup>2</sup> ALDA MERINI (Milano, 1931-2009), *ivi*, p. 15.

<sup>3</sup> VICTOR HUGO (Besançon, 1802-Paris, 1885), *Di chi la colpa?*, da *L'année terrible*, 28. ed., Paris, Hachette, 1876, *Juin*, p. 234-236 (1. ed. Paris, Lévy, 1872).

<sup>4</sup> JOHN T. FANTE (Denver, 1909-Los Angeles, 1983), da *Chiedi alla polvere*, 7-8, in P. INNOCENTI, *Passi del leggere*, Manziana, Vecchiarelli, p. 328-329.

blic Library, perché non c'era nessuno a guidare le mie letture»<sup>5</sup>.

9. *Una grande biblioteca civica di poco più di un secolo di età: NYPL*. La NYPL delle esperienze di lettura anarchica di Nin, di cui si parla nella testimonianza precedente, è istituzione la cui prima pietra fu posta nel 1902; la fondazione fu voluta dal testamento del 25. governatore di New York, Samuel J. Tilden (New Lebanon, 1814 - Yonkers, 1886), che destinò allo scopo il grosso del suo patrimonio – circa 2,4 milioni di dollari dell'epoca. Esponente di spicco del partito democratico, Tilden fu vincitore nel voto popolare delle presidenziali del 1876, ma andò sotto nel conteggio dei voti elettorali. Il libro mette a disposizione numerosi strumenti, per varie funzioni specifiche, fra cui darsi un'immagine di appartenenza di classe superiore alla propria, se non addirittura mettersi in bella vista per una conquista sentimentale: lo impara Martin Eden (nell'omonimo romanzo di Jack London, 1909), durante la sua prima visita alla Sala di consultazione della NYPL. Varcato il portale dei leoni, gli si parano sull'architrave le parole che Milton scrisse nel 1644 nella sua opera in difesa della libertà di stampa: «A Good Booke is the precious lifeblood of a master spirit embalmed and treasured up on purpose to a life beyond life» (fig. 5). Procedendo oltre l'architrave, attendeva Martin Eden, come attende il lettore di oggi, l'ambiente riprodotto in fig. 6, strumento in sé, per il suo stesso modo di essere, sia di lettura, sia di ricerca.

10. *Un colossale ripostiglio di strumenti*. Se il libro è uno strumento, la biblioteca è **un colossale ripostiglio di strumenti**. La densità di potenza virtuale dell'insieme così costituito è talmente forte da indirizzare fino a cambiarlo il destino di una persona. Così un critico del Novecento, scomparso nel 2001: «Io penso però che il mio destino sia stato segnato dalla scoperta della biblioteca del British Museum. La stanza circolare in cui era alloggiata ha rappresentato per me (e per altri adolescenti "amoureux de chartes et d'estampes", come dice Baudelaire) l'apertura al mondo, più ricco di tutte le scoperte di qualsiasi avventura transoceanica. Invece di passare la mia gioventù ad ascoltare barbosissimi professori d'università, che in Inghilterra sono insopportabili come altrove, ho ascoltato le voci della cultura universale, le più varie spazialmente e cronologicamente, immagazzinate in quel vaso di Pandora che per me è stato il British Museum. Forse se non l'avessi mai scoperto sarei diventato un uomo migliore, o di maggior successo, o più ricco, o più famoso. Comunque sono grato a quella veneranda istituzione che mi ha illustrato le gioie della lettura, dopo che la scuola e l'università me ne avevano disgustato»<sup>6</sup>.

12. *La biblioteca del proprio piacere ed uso quotidiano*. Concludiamo la carrellata gettando uno sguardo a quella particolarissima biblioteca che è la biblioteca privata, la quale contiene sì in embrione le problematiche anche del modello su scala vasta, ma le mantiene sotto traccia privilegiando il legame col suo possessore-fondatore, talmente forte (come ci ricorda un celeberrimo romanzo di Canetti) da coincidere con la sua vita stessa: «Definisco biblioteca un insieme di libri raccolto da un lettore non di professione **per il proprio piacere e uso quotidiano**. La definizione esclude le collezioni dei bibliofili e le rilegature a metraggio, ma anche la

<sup>5</sup> ANAÏS NIN (Neuilly-sur-Seine, 1903-Los Angeles, 1977), da *Il diario. Volume primo. 1931-1934*, a cura e con un'introduzione di Günther Stuhlmann, traduzione di Delfina Vezzoli, Milano, Bompiani, 1977, p. 118.

<sup>6</sup> GUIDO ALMANZI (Milano, 1931-Mendrisio, 2001), in *La biblioteca desiderata*, cit., p. 34. L'autore è stato critico letterario, scrittore e traduttore italiano, poi naturalizzato britannico.

maggior parte delle biblioteche specializzate (quelle dei professori, per esempio), poiché i loro problemi particolari sono affini a quelli delle biblioteche pubbliche»<sup>7</sup>. E quindi: molti auguri ad una biblioteca giovane di appena 350 anni; possa essa per moltissimi anni a venire essere ancora **luogo di occasioni, di stimoli, di amore, di fede** nella elevazione personale, di **strumento** di soddisfazione di bisogni, ripostiglio di **strumenti di uso** e di **piacere**, per tutti gli appartenenti alla comunità che sapranno continuare a guardarla con rispetto ed affetto, crescendo – così – con lei.

Ultima domanda: che vuol dire, in questo caso, *crescere*?

13. *Seattle Public Library. 1890-1998*. Auspicata nel 1868 e fondata nel 1890, nel 1998 gli elettori di Seattle (con una maggioranza del 69 %) deliberarono l'emissione di obbligazioni per 198 milioni di dollari, destinati a finanziare il programma «Libraries for all». "All" vuol dire "All" (*Everyone, everybody*): a prescindere da sesso, provenienza, origine, età, religione, opinione politica e – diciamo così – 'taglia', come in fig. 7, dove si vedono una mamma con piccolo bambino che fruiscono dei servizi al pubblico di Seattle Public Library.

14. *350 anni di StaBi. 2011*: La biblioteca berlinese per quell'anno si è regalata una ristrutturazione della sede, di cui in fig. 8 vediamo la sala di lettura, inaugurata nel 2013, mentre in fig. 9 si riproduce la coperta della rivista bibliotecaria specializzata che nel 2011 fu dedicato al centenario vero e proprio, intitolato *Für Forschung und Kultur*, "Per la ricerca e la cultura". Lettura, cultura ricerca: un vasto circuito, che si apre ovunque qualcuno favorisca la curiosità intellettuale di un altro. "Letture avvincenti", appunto, come dicevano in figura 1.

15. *Bibliothek Babylon. 1997*. O come quelle della fotografia di Rosemarie Trockel del 1997, dal titolo *Bibliothek Babylon*. O anche, chi sa, come quelle raffigurate nel 2009 ed esposte alla Biennale di Lione 2009-2010, qui riprodotte in fig. 11 (come è evidente, si tratta di una replica con mezzo fotografico di un soggetto di Fantin-Latour del 1877, fig. 12).

Come è probabile, ci si ispira al passato per cercare di divinare il futuro.

Buon compleanno, Biblioteca di Como!

**ABSTRACT.** The paper was presented in 2013, November, 7th, as the first plea in the jubilee for «350 years of the Biblioteca comunale di Como, 1663-2013», organized by Chiara Milani, librarian in that library. It presents and discusses a set of 15 topics, which include quotations from poets and novelists, and pictures - too - dealing with reading (private and public) and libraries of various kinds. Authors quoted: Carlo Maria Martini S. I. (Torino, 1927-Gallarate, 2012). Alda Merini (Milano, 1931-2009). Victor Hugo (Besançon, 1802-Paris, 1885). John T. Fante (Denver, 1909-Los Angeles, 1983). Anaïs Nin (Neuilly-sur-Seine, 1903-Los Angeles, 1977). Guido Almansi (Milano, 1931-Mendrisio, 2001). Jack London (San Francisco, 1876-Glen Ellen, 1916). Artists whose works are exhibited and spoken about: Albert Anker (Ins, 1831-Bern, 1910), Arianna Ascenzi (Rome, 1982- ), W. H. Cheong (Penang, Malaysia, 1960- ), Walter Firlé (Breslavia 1859-Monaco 1929), Henri Fantin-Latour (Grenoble, 1836-Buré, 1904), Rosemarie Trockel (Schwerte, 1952- ).

<sup>7</sup> GEORGES PEREC (Bordeaux, 1936-Parigi, 1982), in *Lo specchio di carta. Epigrammi, aforismi, frasi e brani sul leggere, lo scrivere, il libro e dintorni*, redazione di Francesco De Fiore, prefazione di Valerio Magrelli, Roma, Il pensiero scientifico, 1990, p. 138, n. 1; tratto da *La vita istruzioni per l'uso*, tr. di Dianella Selvatico Estense, Milano, Rizzoli, 1984, 2. ed. 1986, ed. or. Paris, Hachette, 1978.

## Illustrazioni / Set of images



**Figura 1. WALTER FIRLE (Breslavia 1859-Monaco 1929), *Spannende Lektüre*, 1929 circa, olio su tela, cm 66,5 x 50. Attribuito a Firle da Christl Wolf, che lo stimava fra € 7.500-8.500 in occasione della vendita all'asta del 12 Aprile 2011 al Palais Dorotheum, Vienna. Se ne ignorano la destinazione e il prezzo finale di aggiudicazione.**



**Figura 2. ALBERT ANKER (1831-1910), *Lesendes Mädchen*, 1884, Collezione privata. © Reiter Kunstverlag AG, Ebmatingen-Zürich (Courtesy: The Proprietors & Reiter Kunstverlag).**



**Figura 3. «1661 Gegründet im Berliner Schloss, Apothekenflügel»:**  
<[http://staatsbibliothek-berlin.de/fileadmin/user\\_upload/zentrale\\_Seiten/ueber\\_uns/dokumente/70-Bilder\\_SBB-Gebäude\\_deutsch-englisch.pdf](http://staatsbibliothek-berlin.de/fileadmin/user_upload/zentrale_Seiten/ueber_uns/dokumente/70-Bilder_SBB-Gebäude_deutsch-englisch.pdf)>.  
(Sito di Berlin, Staatsbibliothek = StaBi).

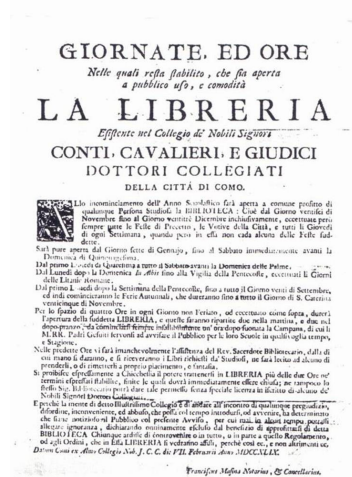


Figura 4. Avviso sull'orario al pubblico della Biblioteca comunale di Como, 1749.

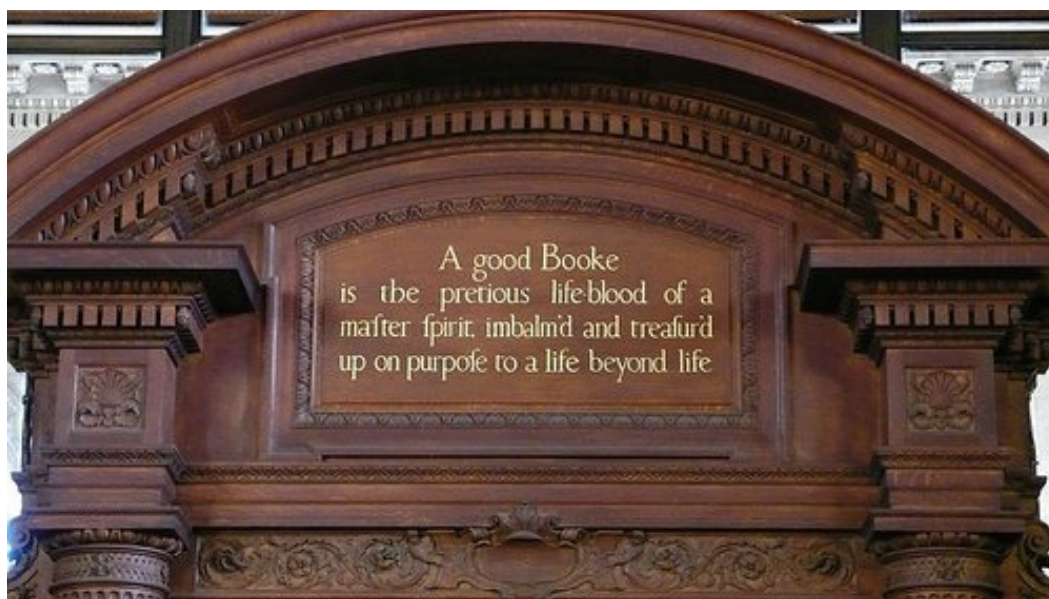


Figura 5. Architrave interno della NYPL. John Milton (Londra, 1608-1674) nel suo opuscolo *Areopagitica* (che richiama il titolo di una orazione di Isocrate) cerca di combattere la Press Ordinance, del 14 giugno 1643, con la quale si cercava di imbavagliare la stampa imponendo la censura preventiva delle pubblicazioni. Immagine da P. INNOCENTI, *Elogio del libro su carta*, e-book, Adobe Digital Edition; ISBN EBOOK: 978-88-7853-465-0 © 2012 Edizioni Sette Città, Viterbo. 1. ed. dicembre 2012.



**Figura 6. «Un colossale ripostiglio di strumenti».**



**Figura 7. *Browsing in Seattle Public Library: Young Reader & Mom.* 2010.  
© Photo Arianna Ascenzi (Courtesy: the Author).**

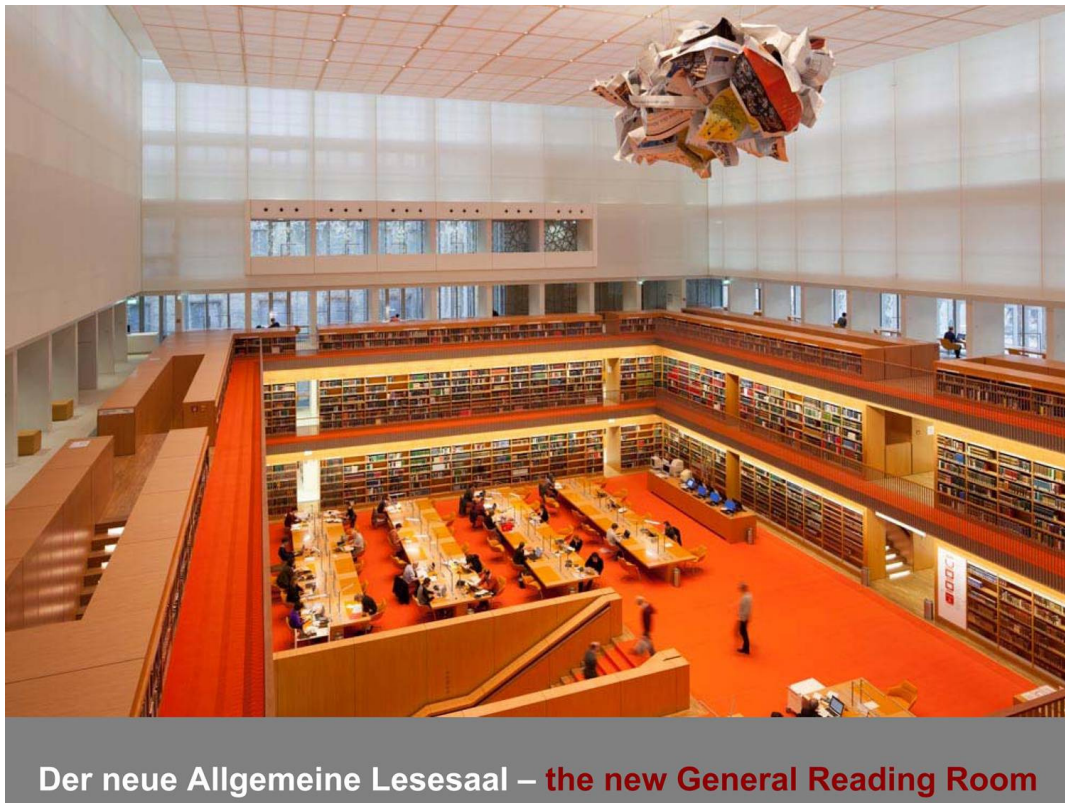
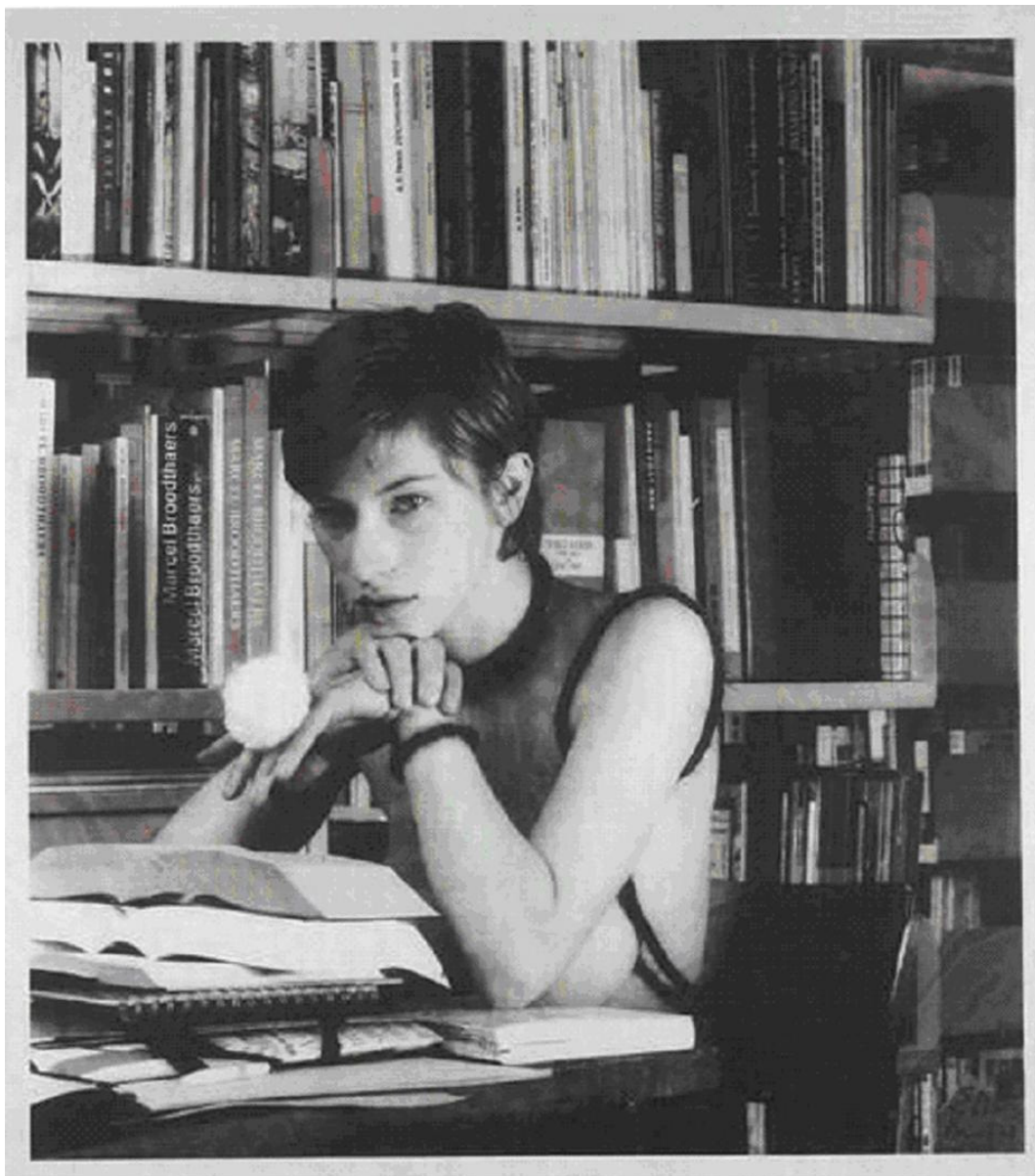


Figura 8. La nuova Sala di lettura principale di StaBi.



Figura 9. "Per la ricerca e la cultura": coperta del numero speciale di «BibliotheksMagazin», Berlin, Staatsbibliothek, 2011.



**Figura 10.** *Bibliothek Babylon*, di Rosemarie Trockel, 1997 (Courtesy: Pinakothek der Moderne, München. Sammlung Michael und Eleonore Stoffel).



**Figura 11.** Wong Hoy Cheong, *Days of Our Lives: Reading*, 2009, Fotografia digitale su tela plastificata, 2009, 112 x 83 cm; 10. Biennale di Lione, 2009-2010 (Courtesy: the Author).



**Figura 12.** Henri Fantin-Latour, *La lecture*, 1877, olio su tela, cm 97x130. (Courtesy: Musée des Beaux Arts de Lyon).